



Coord. Nazionale  
Penitenziari



Prot. N. 4540

lì 16 giugno 2008

**Pres. Ettore Ferrara**  
**Capo Dipartimento A.P.**

**E p.c.**

**Dr. Massimo De Pascalis**  
**Direttore Generale Personale**  
**E della Formazione Dipartimento A.P.**

**Dr. Enrico Ragosa**  
**Dirigente Generale Risorse Materiali**  
**dei Beni e Servizi Dipartimento A.P.**

**Ufficio del Capo del Dipartimento A.P.**  
**Ufficio per le Relazioni Sindacali**

**Provveditorato Regionale A.P.**  
**M I L A N O**

**Direttore Casa Circondariale**  
**C R E M O N A**

**OGGETTO: Visita presso la Casa Circondariale di Cremona.**

In data 11 u.s. una delegazione UIL PA Penitenziari, presieduta dallo scrivente, ai sensi dell'art 5 comma 6 dell'A.N.Q., ha compiuto una visita presso la casa circondariale di Cremona.

Al primo impatto l'impressione è quella di un istituto curato e ben organizzato. Tutti gli ambienti di lavoro ed i locali comuni rispettano gli standard di igiene e salubrità, al contrario della maggior parte degli istituti visitati fino ad oggi.

E' l'ennesima dimostrazione che quando si vuole mantenere in un certo modo l'istituto, ciò è possibile, anche in economia.

Seguendo il percorso, si è rilevata l'assenza di impianti di aspirazione presso la carraia, la cui cabina di controllo è direttamente collegata al passaggio degli automezzi, esponendo il personale ivi in servizio alle esalazioni dei fumi di scarico.

Riteniamo, pertanto, sia urgente uno specifico intervento al fine di installare le necessarie apparecchiature a salvaguardia della salute dei lavoratori, così come un ulteriore intervento meriterebbe l'impianto di climatizzazione all'interno del box, che andrebbe potenziato poiché quello attuale risulta inadeguato.

Altra questione, invece, è quella relativa alla sicurezza ed agli impianti di allarme e videosorveglianza che dovrebbero essere ammodernati, quando non addirittura previsti.

Sarebbe forse il caso di intervenire con stanziamenti e mezzi adeguati al fine di realizzare un progetto complessivo di sicurezza passiva dell'istituto.

Altra nota dolente che accomuna tutti gli istituti, ma che a Cremona è più accentuata che in altri, è quella della carenza d'organico che ormai sta mettendo in ginocchio un istituto che pure possiede un'adeguata organizzazione.

./.

Nonostante il D.M. 2001 assegni una pianta organica di **n°195 unità (assolutamente inadeguata)**, suddivise nei diversi ruoli, allo stato, presso la CC di Cremona sono assegnate **n°173 unità (solo sulla carta)** da cui vanno detratte ancora 25 circa distaccate per ragioni diverse e n°3 sospese dal servizio.

Dal risultato ottenuto, detratti ispettori e sovrintendenti (n°20), le unità impiegate nel NTP (n°10), di fatto, per il servizio d'istituto si può contare più o meno su 115 unità, a fronte di un livello minimo di sicurezza che prevede 88/90 posti di servizio c.d. a turno da coprire. Considerando anche le poche unità che sono impiegate in posti fissi appaiono evidenti le difficoltà di gestione del servizio.

Non essendo possibile garantire la prevista percentuale di assenza i congedi, i riposi e gli altri diritti contrattuali subiscono inevitabili limitazioni.

Ad ulteriore dimostrazione di quanto sia grave la situazione interviene l'annunciata impossibilità di garantire la programmazione del servizio per il prossimo periodo estivo, ma il rischio, avanti di questo passo è che ciò assuma carattere permanente.

Sarebbe veramente un peccato "distruggere" una delle poche organizzazioni del lavoro che consente la programmazione mensile del servizio con una cadenza regolare nota con congruo anticipo dal personale, a causa del lento ma costante depauperamento dell'organico (qualche anno fa l'istituto contava la presenza di 190/195 unità).

Una soluzione immediata, a nostro avviso, ci sarebbe anche e potrebbe essere quella dell'invio in missione, **per un periodo limitato**, di una decina di unità di Polizia Penitenziaria dalla vicina casa circondariale di Brescia.

In quell'istituto, infatti, grazie alle mutate destinazioni dell'istituto (soppressione sezione AS e collaboratori) l'organico previsto dal D.M. del 2001 è commisurato appunto alla presenza di quella tipologia di detenuti e, quindi, probabilmente se non in esubero, la carenza è quanto meno accettabile al punto che si tratta dell'unico istituto di un certo livello che, in Lombardia, riesce a garantire un'organizzazione del servizio su quattro turni.

Si potrebbe magari prevedere, oltre all'indennità oraria di missione, un mezzo dell'amministrazione che ogni giorno (Brescia dista più o meno 50 Km), così come avviene per un Direttore di Cremona in missione a Bollate e Bergamo, provveda ad accompagnare le 3 o 4 unità, per ogni turno, presso l'istituto di Cremona.

Nel frattempo la Direzione Generale del Personale e della Formazione potrebbe avviare un'analisi dei dati relativi al personale distaccato dalla c.c. di Cremona per poi disporre il rientro di tutte quelle unità distaccate, chissà dove, per esigenze dell'amministrazione, poiché le esigenze di servizio a Cremona sono sicuramente preminenti rispetto alle altre.

Auspichiamo che tutti i livelli dell'Amministrazione in indirizzo, ciascuno per quanto di propria competenza, provvedano in tempi brevi ad intervenire sulle poche questioni prospettate, informando la scrivente Organizzazione sulle iniziative poste in essere.

Restando in attesa di riscontro, distinti saluti.

**Il Segretario Nazionale  
Angelo Urso**

